



l'Opinione delle Libertà



DL353/2003 (conv. in L 27/02/04 n. 46) art. 1 comma 1
DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale



Quotidiano ideato e rifondato da ARTURO DIACONALE - Anno XXX n. 27 - Euro 0,50

Martedì 11 Febbraio 2025

Usaid: il grande scandalo che i media ignorano

di ROBERTO SORCINELLI (*)

Mentre l'informazione mainstream si concentra su notizie di secondaria importanza, un'ombra inquietante si allunga sulla geopolitica globale: l'influenza esercitata dall'agenzia governativa americana Usaid attraverso finanziamenti per oltre 50 miliardi di dollari. Un sistema di potere che coinvolgerebbe giornalisti, conduttori televisivi, funzionari, politici e persino capi di Stato. Ma perché questa vicenda resta fuori dai titoli dei giornali?

Negli ultimi anni, Usaid - ufficialmente un'agenzia per lo sviluppo internazionale - è stata al centro di operazioni che vanno ben oltre gli aiuti umanitari. Documenti e inchieste emergenti rivelano come ingenti somme di denaro siano state impiegate per condizionare il discorso pubblico su questioni cruciali: dalla gestione della pandemia di Covid-19 alla guerra in Ucraina, dalla propaganda woke alle politiche Lgbtq+, fino alla narrativa dominante sul cambiamento climatico e sulle strategie della Commissione europea.

Questi finanziamenti non si sono limitati ai confini statunitensi. La rete di influenza di Usaid si è estesa a livello globale, coinvolgendo esponenti politici, intellettuali, influencer e perfino leader mondiali. L'obiettivo? Consolidare un'agenda politica ed economica ben precisa, alimentando un consenso costruito a tavolino attraverso i media, le istituzioni e la cultura popolare.

Ciò che rende questa vicenda ancora più inquietante è il silenzio pressoché totale della stampa tradizionale. Quotidiani e telegiornali evitano accuratamente di approfondire il tema, mentre le poche informazioni disponibili emergono principalmente da piattaforme indipendenti e social network.

Mentre inchieste giornalistiche su questioni minori ricevono ampio spazio, il vero scandalo - quello che riguarda un colossale sistema di corruzione e manipolazione globale - viene sistematicamente oscurato. La ragione è chiara: molti dei soggetti coinvolti nei finanziamenti di Usaid coincidono con gli stessi media e opinion leader che dovrebbero denunciare il fenomeno. Tuttavia, qualcosa si sta muovendo. Negli ultimi mesi, figure di primo piano come Donald Trump ed Elon Musk hanno iniziato a far luce su queste dinamiche, svelando il ruolo di Usaid nella costruzione di narrazioni preconfezionate e promuovendo un'informazione più libera.

Musk, attraverso X (ex Twitter), ha denunciato l'influenza di agenzie governative nella manipolazione del dibattito pubblico, mentre Trump ha promesso di smantellare queste strutture di potere qualora dovesse tornare alla Casa Bianca.

Di fronte a uno scenario di tale portata, l'opinione pubblica ha il dovere di interrogarsi. Fino a che punto le notizie che leggiamo e ascoltiamo ogni giorno sono realmente indipendenti? Quanto il discorso pubblico è condizionato da finanziamenti occulti e agende preconfezionate?

Il libero pensiero e la trasparenza dell'informazione sono pilastri fondamentali di ogni società democratica. Per questo, la battaglia contro la manipolazione deve proseguire. E finché i media tradizionali continueranno a ignorare lo scandalo, sarà necessario cercare altrove la verità.

(*) Segretario nazionale del Partito liberale italiano

Zelensky apre ai negoziati

Il presidente ucraino si dice "pronto a qualsiasi forma di dialogo" con Putin per la fine della guerra, ma solo con il supporto di Stati Uniti ed Europa

